

## COME È FATTO OGGI IL PARCO DEL DELTA DEL PO DELL'EMILIA ROMAGNA

Con un ritardo di quasi un decennio rispetto alla legge, si stanno completando gli organi dell'**Ente di gestione per i parchi e la biodiversità delta del Po**, che è lo strano nome assunto dal Parco del Delta del Po della Regione Emilia Romagna dopo lo scioglimento del relativo Consorzio.

Gli organi di governo dell'Ente sono i seguenti.

**La Comunità del Parco**, composta dai sindaci dei comuni, o loro amministratori, il cui territorio ricade nel perimetro del Parco e nell'area contigua, nonché dai comuni che partecipano attraverso il conferimento di risorse. Attualmente la comunità è composta dai seguenti Enti:

- Comune di Alfonsine
- Comune di Argenta
- Comune di Cervia
- Comune di Codigoro
- Comune di Comacchio
- Comune di Goro
- Comune di Mesola
- Comune di Ostellato
- Comune di Ravenna

Presidente della Comunità del Parco è stato eletto il Sindaco di Mesola  
Gianni Michele Padovani

**Il Comitato Esecutivo**, che è composto da:

- Aida Morelli - Presidente del Comitato Esecutivo
- Andrea Baldini - Consigliere
- Michele De Pascale - Consigliere - Presidente Provincia Ravenna
- Nicola Minarelli - Consigliere - Presidente F.F. Provincia di Ferrara
- Diego Viviani - Vice Presidente

La **Consulta del Parco**, che è stata nominata dal Comitato Esecutivo, su proposta della Comunità del Parco, con Deliberazioni 75/2020 e 89/2020

La Consulta prevedeva rappresentanti di organizzazioni sindacali, associazioni ambientaliste, associazioni agricole, associazioni culturali e sociali, categorie dell'artigianato, commercio, del turismo e della pesca. A far parte della Consulta saranno quindi Fabrizio Tassinati (CGIL Ferrara) e Davide Monti (CGIL Ravenna), Leonardo Uba (UIL Ferrara) e Daniela Brandino (UIL Ravenna), Leonardo Bentivoglio (CIA Ferrara) e Danilo Donati (CIA Romagna), Riccardo Monzardo (Confagricoltura Ferrara) e Maurizio Milanese (Confagricoltura Ravenna), Leonardo Fanton (Coldiretti Ferrara) e Assuero Zampini (Coldiretti Ravenna), Antonio Tomasi (Legambiente circoli di Comacchio, Ravenna e Cervia), Sergio Caselli (Legacoop) e Vadis Paesanti (Confcooperative Fedagri pesca Emilia-Romagna) Paolo Cirelli (Confartigianato Ferrara), Gianfranco Vitali (Confcommercio Ferrara), Sabrina Bulgarelli (WWF Ferrara) e Giovanni Gabbianelli (FAI Ravenna).

La Consulta deve essere convocata almeno due volte all'anno dal delegato della Comunità del Parco – Andrea Marchi – nell'ambito del Comitato Esecutivo che la presiede.

Esprime il proprio parere obbligatorio, ma non vincolante, riguardo a:

Proposta del Piano e del Regolamento del Parco,

Proposta di accordo agro-ambientale del Parco presso la quale è istituita;

I progetti di intervento particolareggiato del Parco presso il quale è istituita;

Altri atti di particolare rilevanza per i quali il Presidente ritenga di dover acquisire il parere della Consulta.

**Il Comitato di Orientamento Tecnico Scientifico**, che sarà poi in carica per i prossimi 5 anni e svolgerà funzioni propositive e consultive per quel che riguarda i progetti messi in campo dall'Ente.

Ne faranno parte il presidente del Parco (o un suo delegato), che lo convocherà e presiederà (mentre il direttore del Parco vi parteciperà a titolo consultivo) e sei esperti nelle seguenti scienze:

naturali,

paesaggistiche,

agro forestali,

economiche,

ecologiche,  
geologiche.

Ai membri del Comitato di Orientamento Tecnico Scientifico non sarà dovuto alcun compenso, gettone o indennità, ma solo il rimborso delle spese di trasferta.

Questi esperti avranno diversi compiti: formulare indicazioni per la redazione del piano territoriale di coordinamento e proporre eventuali ricerche scientifiche finalizzate alla conoscenza dell'ambiente compreso nel territorio del Parco; formulare indicazioni per la stesura dei piani di settore e dei regolamenti d'uso; fornire un supporto conoscitivo e scientifico al Presidente e al Comitato Esecutivo nonché alla Comunità del Parco.

*Per la **Consulta** la nostra Associazione, che già a partire dagli Settanta è stata una delle promotrici del Parco, non è neppure stata invitata, ma è ancora più grave che si siano dimenticati di Italia Nostra, che il Parco del Delta del Po lo ha letteralmente inventato. E' possibile che fra i politici che hanno operato queste scelte i nomi di Giorgio Bassani e di Paolo Ravenna non dicano niente e che gli inviti alla Consulta siano stati fatti da un ufficio di Bologna che non si era nemmeno procurato l'elenco delle associazioni ambientaliste del Ferrara e di Ravenna, ma almeno la Segreteria del nostro Parco regionale quell'elenco e quei recapiti li conosceva benissimo, la segreteria dell'ANF glie li ha inviati molte volte.*

*Un'altra grande esclusa dalla Consulta è Legambiente di Comacchio, che nel Parco continua validamente ad operare.*

*Comacchio ci sembra anzi esclusa da tutto. Autoesclusione? Manovra politica ?*

*Per quanto riguarda il **Comitato Tecnico Scientifico**, ci limitiamo ad osservare che si sono dimenticati di diverse materie importanti nel territorio del Parco (storia, archeologia, idraulica ...). Trattandosi di esperti non pagati, potevano benissimo prenderne in considerazione qualcun altro.*

*Ma ci sono anche delle buone notizie: il nuovo **Direttore del Parco** è finalmente un naturalista, il **dott. Massimiliano Costa** (bravo), e anche il **Presidente, l'architetto Aida Morelli**, ha un provata sensibilità per la Natura, avendo fatto parte dell'ufficio progetti della Lipu e gestito un progetto che comprendeva anche la parte veneta.*

*Ad entrambi formuliamo i nostri più sinceri auguri e rinnoviamo la nostra disponibilità a collaborare.*

*Occorre un rapido cambio di passo nella gestione di questo Parco, che nell'ultimo decennio è stata caratterizzata da una continua subordinazione dei valori naturalistici ad ogni tipo di interesse speculativo, dalle espansioni edilizie e alle attività industriali incongrue.*